

La grande diffusione dell'iconografia classica della Madonna dell'Itria si raggiunge nella seconda metà del Cinquecento con opere di pittori manieristi come Antonello Riccio, Giuseppe Alvino, Alessandro Allori e culmina in mostra con la spettacolare macchina teatrale della chiesa madre di Corleone realizzata nel 1600 dallo scultore Antonino Ferraro e dal pittore Niccolò Buttafoco.



Pittore attivo in Sicilia nella prima metà del XIII secolo - **Madonna Hodighitria** (detta 'Madonna della Spersa') - Palermo, Museo Diocesano

Museo Civico Ala Ponzone Cremona

via Ugolani Dati, 4 - Cremona

Orari di apertura

da martedì a domenica 10.00 - 17.00
(aperto lunedì 18 aprile, chiuso lunedì 25 aprile)

Biglietti

10€ intero - 8€ ridotto e gruppi

Informazioni

www.musei.comune.cremona.it
museo.alaponzone@comune.cremona.it - 0372 407 770
www.turismocremona.it
info.turismo@comune.cremona.it - 0372 407081

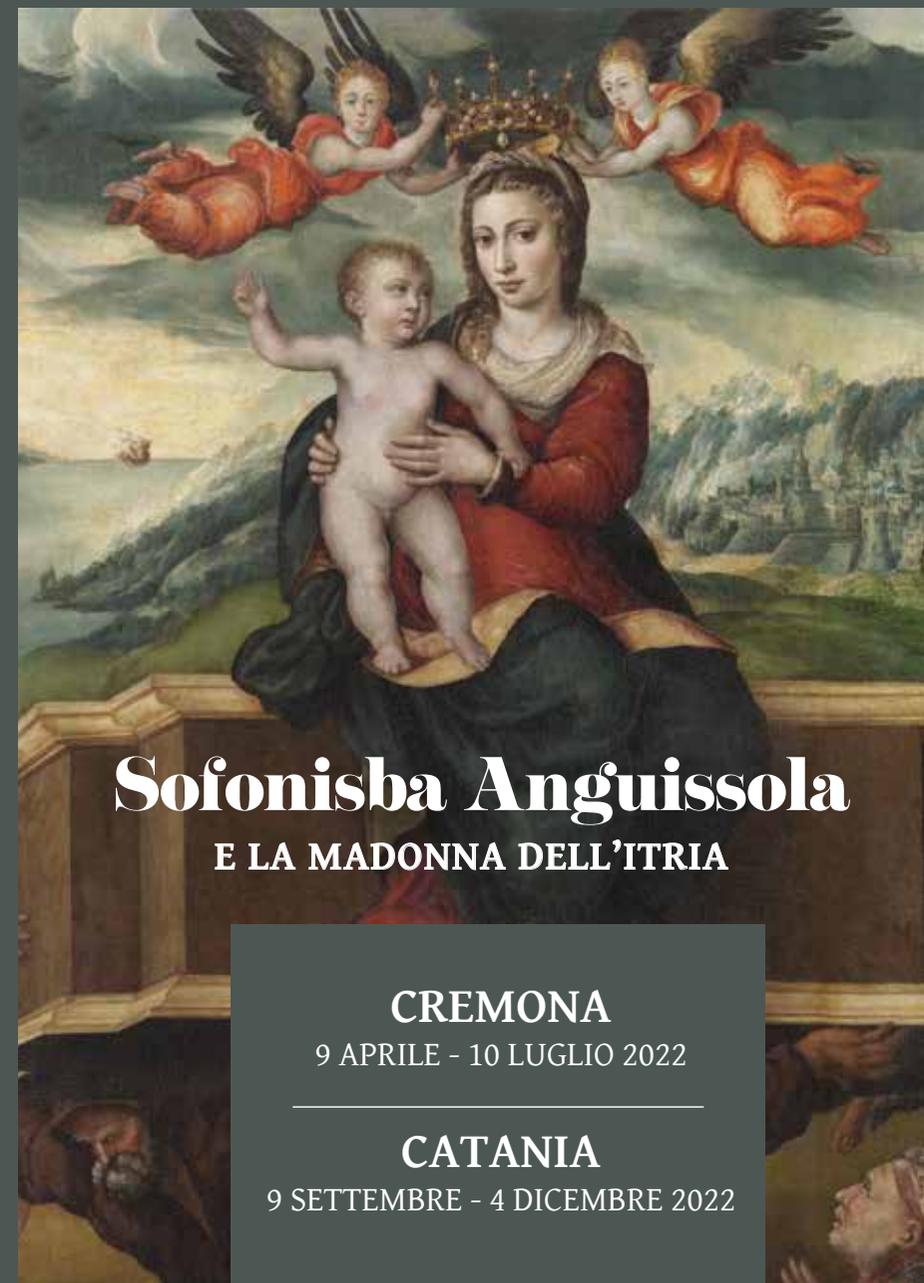
Museo Diocesano Catania

Piazza Duomo, Via Etnea, 8 - Catania

Orari di apertura

Da lunedì a sabato 9.00 - 13.00
martedì e giovedì 15.00 - 18.00
(domenica e festivi su prenotazione)

www.museodiocesanocatania.com
info@museodiocesanocatania.com - 095 281635



Sofonisba Anguissola E LA MADONNA DELL'ITRIA

CREMONA

9 APRILE - 10 LUGLIO 2022

CATANIA

9 SETTEMBRE - 4 DICEMBRE 2022

Sofonisba Anguissola e la Madonna dell'Itria

Il culto dell'Hodighítria in Sicilia
dal Medioevo all'Età Moderna

La mostra nasce dal restauro della grande tavola della Madonna dell'Itria oggi collocata nella chiesa della SS. Annunziata di Paternò.

Si tratta, ad oggi, dell'unica testimonianza certa alla quale la pittrice cremonese attese durante il suo primo soggiorno siciliano (1573-1579), anni in cui visse a Paternò dopo avere sposato il nobile siciliano Fabrizio Moncada.

Scarse sono le notizie della sua attività in questo periodo passato nel governo del feudo e sempre assecondando il marito nella gestione delle attività economiche.

Dopo la morte di Fabrizio, Sofonisba rimase a Paternò ancora un anno, ma poi decise di abbandonare l'isola per tornare a Cremona. Durante questo tempo non abbiamo notizie di una sua attività pittorica, salvo che per la Madonna dell'Itria che il 25 giugno 1579 Sofonisba, in procinto di lasciare l'isola, donava formalmente al convento dei francescani conventuali.

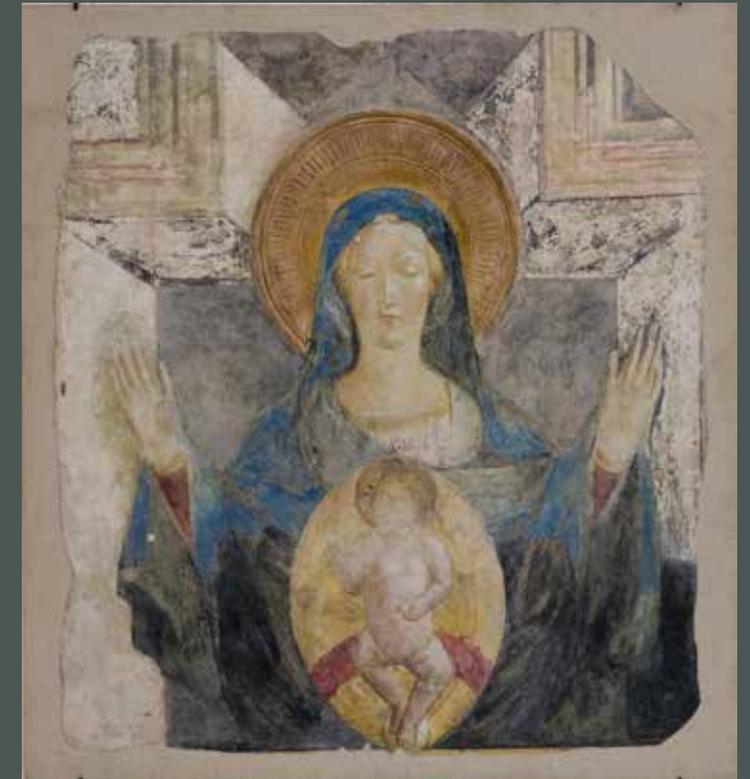
Con questa pala la pittrice riassume e concludeva le trasformazioni iconografiche della Madonna Hodighítria giunta in Sicilia dall'Oriente bizantino.

Oltre alla pala dell'Itria si presenta al pubblico, restaurata per l'occasione, la Madonna della Raccomandata della chiesa di Santa Maria dell'Alto di Paternò, che mostra sotto il mantello della Vergine, tra i maggiorenti della comunità locale, anche la stessa Sofonisba e i suoi congiunti.



Giuseppe Alvino, detto 'il Sozzo' - **Madonna dell'Itria**, 1590
Monreale, Museo Diocesano

In mostra si possono anche ammirare una serie di opere che permettono di seguire l'evoluzione del tema iconografico a partire dalla preziosa Madonna Hodighítria detta la "Spersa" del Museo Diocesano di Palermo risalente al XIII secolo. Sono esposte inoltre alcune preziose testimonianze che mostrano le trasformazioni iconografiche del tema anche per contaminazione dall'icona della "Madonna del Segno" o Platytera, qui esemplata da un trittichetto di manifattura cretese del Castello Ursino di Catania e da un affresco strappato trecentesco del Museo Diocesano di Agrigento.



Pittore attivo in Sicilia nella seconda metà del XV secolo - **Madonna dell'Itria**
Palermo, Museo Diocesano